

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2007/2013. D.G.R. n. 600 del 14/12/2012. “Approvazione nuovo Bando Pubblico per l’attuazione della Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1)”. **Introduzione di elementi esplicativi, di semplificazione procedurale relativamente alla valutazione delle domande di aiuto e proroga data di scadenza al 6 aprile 2013.**

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Conservazione Natura e Foreste,

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i. ed, in particolare, l’art. 2 relativo alle attività di indirizzo ed attività di gestione;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio e successive modifiche e integrazioni, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/06 del 15 dicembre 2006 della Commissione e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 del 27 gennaio 2011 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la “Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Reg. (CE) 1698/2005. Presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTE le “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio”, approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Decisione C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009 della Commissione Europea con la quale è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 a seguito del processo di riforma “Health Check” della Politica Agricola Comune e delle Azioni introdotte dal Piano di Rilancio Economico Europeo (European Recovery Plan);

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 62 del 29 gennaio 2010 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha preso atto della revisione programmatica del PSR 2007/2013 il cui iter negoziale con i Servizi della Commissione Europea e con il partenariato istituzionale si è concluso con l’adozione della suddetta Decisione della Commissione Europea C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009;

- n. 5 del 13 gennaio 2012, di presa d’atto della modifica del PSR 2007/2013 inviata in prima istanza alla Commissione UE il 18 maggio 2011 e rinotificata, a seguito delle osservazioni pervenute, il 3 agosto 2011, il cui iter negoziale con i Servizi della Commissione medesima si è concluso con l’approvazione della Commissione UE, come da nota Ref.Ares(2011)1152521 del 27/10/2011;

- n. 329 del 6 luglio 2012 di presa d'atto della modifica del PSR 2007/2013 inviata in prima istanza alla Commissione UE il 28 dicembre 2011 e approvata da parte della Commissione Europea con nota Ref. Ares (2012)485184 del 19 aprile 2012;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza del PSR, nella seduta del 31 maggio 2012, ha esaminato e approvato una nuova proposta di modifica del PSR 2007-2013 predisposta dalla Direzione regionale Agricoltura, Autorità di gestione del PSR, e inviata ai servizi della Commissione UE il 5 luglio 2012 e che, a seguito delle osservazioni formulate dalle Autorità comunitarie con nota Ref. Ares(2012)884345 del 19/07/2012, detta proposta è stata integrata dall'Autorità di gestione coerentemente alle osservazioni pervenute e risottoposta all'esame del Comitato di sorveglianza, che ha espresso parere favorevole nell'ambito della procedura scritta avviata con nota Prot. N. 993/SP del 26 settembre 2012 e conclusa con nota Prot. N. 448653DA/10/18 del 18 ottobre 2012;

PRESO ATTO che il Comitato di Sviluppo rurale della Commissione UE ha approvato la citata proposta di modifica del PSR 2007-2013 del Lazio nel corso della seduta del 19 dicembre 2012 e che la ratifica definitiva dell'approvazione è pervenuta con Decisione della Commissione UE C(2013)375finale del 24 gennaio 2013;

VISTA la versione consolidata del PSR 2007-2013 con relativi allegati, approvata dalla Commissione UE nell'ambito della citata Decisione C(2013)375finale del 24 gennaio 2013, e consultabile nel sito internet istituzionale www.agricoltura.regione.lazio.it, sezione PSR 2007-2013;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 600 del 14 dicembre 2012, pubblicata sul BURL n. 5 del 15 gennaio 2013, con la quale è stata approvato "Regolamento (CE) n. 1698/2005 – "Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" – Approvazione nuovo Bando Pubblico per l'attuazione della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1)";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 319 del 8 luglio 2011, con la quale sono state introdotte ulteriori "Misure urgenti per l'accelerazione dei processi di maturazione della spesa", tenuto conto che alcune difficoltà operative hanno comportato ritardi nell'effettuazione dei pagamenti, limitando l'avanzamento finanziario complessivo del Programma ed aumentando, in conseguenza, il rischio di applicazione del disimpegno automatico a cui fanno seguito le relative decurtazioni finanziarie derivanti dall'applicazione della c.d. regola del "n+2" (art. 29 del Reg. CE n. 1290/2005);

TENUTO CONTO che nelle premesse alla recente DGR n. 319 del 8 luglio 2011, sopra richiamata, al pari di quanto sottolineato nelle precedenti DGR n. 185 del 6 maggio 2011, si evidenzia che lo stato di avanzamento finanziario del PSR rende tutt'ora opportuna e necessaria l'attivazione di azioni ed iniziative volte ad accelerare i meccanismi della spesa così da limitare i rischi connessi all'applicazione del c.d. meccanismo di "disimpegno automatico (regola n+2)";

PRESO ATTO che la pianificazione del patrimonio forestale è un atto obbligatorio per le amministrazioni e gli enti pubblici come previsto dal RDL 3267 del 1923 e come ribadito dalla L.R. 39/2002 art. 17 e, ribadito che la stessa pianificazione ai fini della sostenibilità, dell'uniformità della gestione del territorio, della salvaguardia idrogeologica e dell'asestamento forestale non dovrebbe, di norma, prevedere più pianificazioni sul soprassuolo boscato della stessa proprietà;

CONSIDERATO che gli investimenti di cui al presente bando interessano le aree di grande pregio naturale, del territorio regionale, così individuate:

- siti della Rete Natura 2000, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati ai sensi delle direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" e designati dalla Regione Lazio con DGR nn. 2146/96, 651/05, 696/08, 697/08, 698/08, 699/08, 700/08 e 701/08;
- le aree naturali protette di interesse statale e regionale iscritte, ai sensi dell'art. 3 della legge 394/91, nell'elenco ufficiale approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003;
- le aree naturali protette istituite ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e s.m.i.;
- aree boscate di pregio individuate, ai sensi della LR 39/2002 art. 4, come l'intera superficie forestale regionale ivi inclusi i boschi indennizzati - ex legge regionale n. 43/74 ed i soprassuoli sottoposti a vincolo di rimboschimento sebbene momentaneamente non ricoperti da boschi;

RITENUTO pertanto congruo prendere in considerazione le domande di aiuto per la redazione della pianificazione forestale che riguardino intere proprietà in cui vengano salvaguardate sia le specificità ambientali legate alle aree protette e/o alle aree della rete Natura 2000, sia le aree boscate e quelle di grande pregio naturale;

PRESO ATTO che nella fiche di Misura della 323 sono compresi tra i beneficiari: gli enti gestori delle aree di grande pregio naturale e gli enti territorialmente interessati dai siti della Rete Natura 2000;

PRESO ATTO che nella fiche di Misura della 323 sono compresi, tra i territori oggetto di intervento: le aree protette, le aree della rete Natura 2000, il patrimonio rurale regionale e le aree a forte valenza ambientale;

CONSIDERATO che i boschi della Regione Lazio hanno un enorme valore ambientale per tutti i cittadini residenti e soprattutto per quelli che vivono nelle metropoli, che necessitano delle aree deputate al relax e allo svago e che hanno bisogno dell'acqua purificata e regimata dalle formazioni boschive presenti ai margini del territorio rurale regionale;

RIBADITO il valore multifunzionale delle foreste in termini di beni e servizi ecosistemici come il cibo, la legna ad uso energetico, il legname da opera, i funghi, i frutti, la salvaguardia idrogeologica, la conservazione delle specie e degli habitat, la purificazione dell'aria e l'assorbimento della CO₂ forniti alle comunità locali, regionali e globali;

VISTA la nota della Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Lazio n. 25 del 28/02/2013 di cui al protocollo regionale n. DA/08/10/92330 del 07/03/2013 in cui si sottolinea la valenza degli enti di diritto pubblico deputati alla gestione degli usi civici (Università Agrarie, Amministrazioni separate, Comunanze Agrarie) e delle Comunità Montane quali enti territoriali che gestiscono aree di grande pregio naturale, boschi e siti della rete Natura 2000;

PRESO ATTO che per la partecipazione al presente bando sono necessari atti formali di incarico dei tecnici da parte delle Amministrazioni e degli Enti interessati e considerato che il periodo in cui la DGR è stata approvata ha incluso anche il periodo delle festività natalizie e la conseguente chiusura degli uffici;

CONSIDERATO il valore della pianificazione del territorio boscato e delle aree di grande pregio naturale della Regione Lazio si ritiene opportuno garantire il più ampio accesso alla progettazione ai sensi del presente bando;

CONSIDERATO che ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del bando, in cui viene ribadito il regolare titolo di proprietà necessario per accedere al regime di aiuti possa essere ritenuta sufficiente la delega alla pianificazione da parte dei Comuni o degli Enti proprietari agli Enti Parco, o altri Enti di diritto pubblico, purché formalizzata da atto dell'organo consiliare;

TENUTO CONTO che la delega degli enti pubblici a pianificare agli Enti Parco, o altri Enti di diritto pubblico, non esclude una gestione attiva da parte delle proprietà stesse ai fini dell'attuazione della pianificazione forestale;

CONSIDERATO che la normativa in merito alla pianificazione forestale e in tema di Natura 2000 è cambiata negli ultimi anni e che le pianificazioni forestali in scadenza fanno, generalmente, riferimento alla precedente normativa;

CONSIDERATO che il bando prevede un periodo massimo di 18 mesi per la conclusione della pianificazione a decorrere dal momento del ricevimento dell'atto di concessione da parte del beneficiario;

RITENUTO OPPORTUNO prendere in considerazione domande di aiuto per aree i cui Piani di Assestamento Forestale (o diversamente nominati) vigenti hanno una scadenza prevista entro i prossimi 3 anni (scadenza 2016);

CONSIDERATO che gli Enti affidano in concessione per fida pascolo parte dei propri soprassuoli che pertanto risultano nei fascicoli aziendali dei singoli privati beneficiari di altre Misure;

RITENUTO OPPORTUNO evitare che le stesse particelle catastali vengano riportate in più di un fascicolo aziendale;

RITENUTO OPPORTUNO ai fini della pianificazione che gli Enti beneficiari della presente Misura, presentino un proprio fascicolo aziendale sebbene incompleto purché le informazioni relative alle particelle catastali da pianificare siano inserite in un elenco (particella catastale, foglio, superficie, nominativo del detentore del fascicolo aziendale) allegato alla Relazione di cui all'art. 8 del Bando;

CONSIDERATO che le spese ammissibili sono quelle definite dalla Tabella 5 dell'art. 7 dell'Allegato 2 della DGR 126/2005 pubblicata sul supplemento Ordinario n. 2 al BURL della Regione Lazio n. 14 del 20/05/2005;

CONSIDERATO che il Modello 3/2004 allegato alla DGR 126/2005 di cui sopra dovrà essere compilato per la Sezione A per la ripartizione delle superfici e per le Sezioni B ed E per addivenire al totale del costo della pianificazione, IVA inclusa;

PRESO ATTO di quanto riportato all'art. 16 del bando di cui all'oggetto "Disposizioni generali" che per quanto non riportato rimanda alle norme vigenti e a quanto stabilito dal documento di programmazione dello sviluppo rurale e smi;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di:

- **stabilire** che la pianificazione del patrimonio forestale coerentemente con la normativa vigente, la sostenibilità e la conservazione del patrimonio ambientale, debba comprendere tutte le superfici silvo-pastorali rientranti nel patrimonio del richiedente;

- **ribadire** che le aree boscate individuate, ai sensi della LR 39/2002 art. 4, sono aree di grande pregio naturale per il valore dei servizi ecosistemici sottesi e per la multifunzionalità che garantiscono;
- **stabilire** che sono ammessi tra i beneficiari di cui all'art. 3 del bando gli enti gestori delle aree di grande pregio naturale e gli enti territorialmente interessati dai siti della Rete Natura 2000;
- **stabilire** che ai sensi di quanto previsto dal bando all'art. 6, ai fini del regolare titolo di possesso necessario per accedere al regime di aiuti possa essere ritenuta sufficiente la delega alla pianificazione da parte dei Comuni o dagli Enti proprietari agli Enti Parco o agli enti di diritto pubblico, purché formalizzata da atto dell'organo consiliare;
- **stabilire** che la delega degli enti pubblici a pianificare ad altri Enti di diritto pubblico, non può precludere una eventuale gestione attiva da parte delle proprietà stesse ai fini dell'attuazione della pianificazione forestale;
- **stabilire** che è opportuno prendere in considerazione domande di aiuto per aree con Piani di Assestamento Forestale (genericamente denominati) vigenti in scadenza compresa entro i prossimi 3 anni;
- **stabilire** che possono partecipare al bando Enti ed Amministrazioni che, pur avendo presentato richiesta di finanziamento di Piano di Gestione e Assestamento Forestale all'Area Conservazione Natura e Foreste, alla data odierna non abbiano avuto conferma di cofinanziamento ed abbiano comunicato contestuale rinuncia alla richiesta di finanziamento regionale ordinario;
- **stabilire** che gli Enti che affidano in concessione per fida pascolo parte dei propri soprassuoli presentino un proprio fascicolo aziendale, sebbene incompleto, purché le informazioni relative alle particelle catastali da pianificare siano inserite in un elenco (particella catastale, foglio, superficie, nominativo del detentore del fascicolo aziendale) allegato alla Relazione di cui all'art. 8 del Bando;
- **specificare** che le spese ammissibili sono quelle definite dalla Tabella 5 dell'art. 7 dell'Allegato 2 della DGR 126/2005 pubblicata sul supplemento Ordinario n. 2 al BURL della Regione Lazio n. 14 del 20/05/2005;
- **ribadire** che il Modello 3/2004 allegato alla DGR 126/2005 dovrà essere compilato per la Sezione A per la ripartizione delle superfici e per le Sezioni B ed E per addivenire al totale del costo della pianificazione, IVA inclusa;
- **stabilire** al 6 aprile 2013 la proroga alla data di scadenza del bando in oggetto.

Il Direttore della Direzione Ambiente
Tanzi